

Ripartiamo, insieme sulla Via

ACCOMPAGNAMENTO • DISCERNIMENTO • IMMAGINAZIONE

Intervento di Beatrice Aletti

Questo convegno vuole essere la prima tappa di un percorso di “cura per chi si prende cura”, un percorso di accompagnamento, discernimento e immaginazione della Caritas del presente e del prossimo futuro. Un futuro ed un percorso che vorremmo costruire insieme.

Gli spunti che trovate nella cartelletta sono solo alcuni stimoli per rimetterci in cammino, insieme sulla via. Una via prima di tutto di discernimento. Un discernimento che è un ricollocamento, come ci ha detto il presidente di Caritas Italiana, mons. Redaelli, in udienza da Papa Francesco lo scorso novembre. Cito “Mi son domandato perché Papa Francesco parli sempre degli ultimi e non, come ci si aspetterebbe, dei poveri. Penso sia una scelta che ci inviti ad entrare nella logica paradossale del Vangelo. Secondo il Vangelo quelli che noi consideriamo gli ultimi sono i primi, e quindi sono già al posto giusto. Caso mai siamo noi, che ci consideriamo i primi, a doverci ricollocare”. Questo ricollocarci ci richiederà di mettere in discussione il nostro ruolo, ci costerà fatica, ci richiederà di mettere a frutto tutte le risorse a nostra disposizione, di ripartire dai territori valorizzando dalle loro peculiarità.

In occasione della preparazione per il convegno di Caritas Italiana che si terrà il prossimo giugno a Milano, ai cui momenti di plenaria siete tutti invitati a partecipare, è stato ricordato che l’immaginazione e la creatività che ci sono richieste non significano accumulo di iniziative, azioni e strutture, cioè consuetudine. La creatività sta nel trovare nuove strade per porre reale attenzione agli ultimi.

Il cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa di Lodi, che ci ha visto partecipi e protagonisti come Caritas, ci ha invitato ad aprire le porte alla creatività per rispondere alle nuove povertà.

Ecco perché vorremmo sin da subito rilanciare l’idea di continuare questo cammino insieme già a settembre, condividendo il bagaglio di esperienza che ciascuno di noi porta con sé, allenando insieme lo sguardo. “il Vangelo è duro come la croce, ma bello come la primavera” ci ha detto il Card. Krajewski, elemosiniere di Papa Francesco, in occasione dell’inaugurazione della Casa San Giuseppe, e speriamo di poter dire lo stesso del percorso che faremo insieme.